

Presentazione di Heide Goettner Abendroth alla Conferenza sull'Economia del Dono Materno 27 Novembre 2020

I principi delle Società Sostenibili: il Matriarcato come Paradigma Alternativo

Una parola all'inizio.

La maggior parte delle discussioni sulla sostenibilità si concentrano sull'economia sostenibile, ma la questione di come potrebbe essere una società sostenibile non viene sollevata. Inoltre, viene ignorato il fatto che l'economia non è indipendente dalla forma della società. Eppure, in ogni società il fattore più importante sono gli esseri umani, poiché, attraverso l'economia, essi sono fortemente responsabili del cambiamento della Terra, sia in meglio che in peggio. Quindi il modello di società che le persone hanno in mente è cruciale e qui possiamo vedere il nesso necessario che esiste fra l'economia e la ricerca sulle culture. Oggi è della massima importanza imparare dalle società sostenibili, cioè dalle società matriarcali ed egualitarie che si basano sull'economia del dono materno. Nelle società matriarcali il gruppo fondamentale della vita, madri-figli-Terra, è rispettato. Questo è valido in tutte le società matriarcali indigene esistenti; in queste il materno, come gruppo fondamentale di madri-figli-Terra, viene trasformato in una forma culturale che custodisce l'equilibrio tra i generi, le generazioni, gli esseri umani e la Natura. Diamo a tutto questo uno sguardo più da vicino.

I Matriarcati come società centrate sulla madre

I matriarcati non sono l'inversione del patriarcato, con le donne che dominano sugli uomini - come vorrebbe la solita interpretazione errata. I matriarcati sono società matri-centrate in quanto rispettano la maternità come la funzione più importante nella società. Si basano su valori materni che sono stati presi dal comportamento della madre prototipica: un atteggiamento di cura premuroso, integrativo, una assistenza reciproca, un equilibrio perfetto, la risoluzione dei conflitti attraverso la negoziazione e la costruzione della pace. Questi valori valgono per tutti: per le madri e anche per coloro che non sono madri, per le donne e per gli uomini. Le società matriarcali vengono costruite consapevolmente sui valori materni e sul lavoro svolto dalle madri, ed è per questo che sono molto più realistiche dei patriarcati. In linea di principio sono orientate ai bisogni, i loro precetti mirano a soddisfare i bisogni di ognuno per il massimo beneficio di tutti. Pertanto, nei matriarcati, il materno - che nasce come fatto biologico - si trasforma in un *modello culturale*.

I valori materni permeano tutte le aree di una società matriarcale e possono essere osservati a tutti i livelli: sociale, economico, politico e anche culturale.

A livello sociale, le società matriarcali si basano sul clan, che è guidato dalla madre più anziana del clan. Tutti i membri del clan sono sue figlie, suoi figli e suoi nipoti; essi vivono insieme in un grande gruppo di parentela formato secondo i principi della *matrilinearità* e della *matrilocalità*. Questi principi mettono le madri al centro ed esse guidano i loro clan senza esercitare un dominio, ma attraverso l'integrazione delle diversità di genere, di età, di abilità e dei bisogni dei membri del clan.

Per stabilire delle relazioni sociali tra i clan di un villaggio o di una città, vengono sviluppate delle complesse convenzioni matrimoniali che collegano i clan in modi reciprocamente vantaggiosi. Questo crea una società in cui ogni comunità vede sé stessa come un grande clan, in modo che tutti sono "madre" o "sorella" o "fratello" per tutti gli altri. Queste relazioni rappresentano un sistema di mutua assistenza in cui non c'è bisogno di aiuti concessi dall'alto. In questo modo viene creata una società di parentela matrilineare non gerarchica e orizzontale.

Tuttavia, tale ordine non è percepito in termini sociologici ma in termini spirituali. In altre parole, i valori materni vengono visti come principi spirituali che gli esseri umani desumono dalla natura. "Madre Natura è la nostra insegnante", dicono le popolazioni matriarcali Minangkabau di Sumatra. Madre Natura si prende cura di tutti i suoi figli: piante, animali, esseri umani, per quanto diversi essi possano essere. Lo stesso vale per la madre prototipo: essa si prende cura di tutti i suoi figli, abbracciando le loro diversità. Attraverso questo concetto, possiamo vedere come le popolazioni matriarcali basino la loro società sul gruppo elementale della vita: madri-figli-Terra.

L'ordine sociale basato sul materno determina delle conseguenze di vasta portata per *il livello economico*. Un'economia matriarcale è un'economia di sussistenza. Non vi esistono cose come la proprietà privata e non vi sono rivendicazioni territoriali. Semplicemente, le persone hanno il diritto di utilizzare la terra che coltivano o i campi in cui pascolano i loro animali. L'idea spirituale alla base di tutto questo è che la Madre Terra non può essere posseduta o divisa in parti. Essa dona i frutti dei campi e i giovani animali a tutti attraverso un flusso incessante di doni.

Nei matriarcati, le donne hanno il potere di disporre dei beni e delle case dei clan e soprattutto delle fonti di nutrimento. Tutti i beni sono posti nelle mani della madre del clan, la matriarca: il prodotto dei raccolti e della pastorizia, i beni provenienti dalla caccia e dalla pesca degli uomini, i prodotti dell'artigianato e i beni acquisiti attraverso il commercio. Tuttavia, questa è un'economia di distribuzione, non di accumulazione e possesso, e tutti hanno fiducia che la madre più anziana - la madre di tutti i membri del clan - distribuirà equamente i beni tra i suoi figli e nipoti. Ella è la responsabile del sostentamento e della protezione di tutti i membri del clan.

Ancora una volta, tutto questo non è percepito come un fatto economico ma spirituale. La matriarca agisce proprio come Madre Natura: la Natura dona in abbondanza a tutti i suoi esseri e, allo stesso modo, la matriarca dona a tutti i

suoi figli per assicurare loro una vita buona e piena; ella nutre e si prende cura di tutti secondo i bisogni, non secondo i meriti.

Questi principi di condivisione e dono non sono riservati solo al clan ma vengono estesi all'intera comunità di un villaggio o di una città. Durante le feste stagionali i clan che stanno relativamente meglio inviteranno tutti gli altri come loro ospiti e daranno via i propri beni come doni ai loro vicini. Questo accade nel villaggio, da una festa a quella successiva. In queste occasioni, le matriarche si presentano nei loro costumi più belli, cariche di doni che regalano generosamente. Attraverso questa redistribuzione della ricchezza nessuno rimane povero. Si tratta di un sistema di mutuo aiuto, di per sé ben bilanciato, ma che non è visto semplicemente come un accordo economico profano, ma piuttosto come un sistema spirituale. In queste feste, in cui circolano i doni, le matriarche sono viste come le figlie di Madre Terra e agiscono nello stesso modo della Terra. Ancora una volta possiamo vedere che anche l'economia, seguendo Madre Natura, è basata sul modello madri-figli-Terra.

Poiché questa è un'attitudine generale, un'economia matriarcale può essere definita come una "economia del dono" nel suo vero senso, così come Genevieve Vaughan la ha formulata nella sua teoria. Va da sé che un'economia del genere sia perfettamente sostenibile, perché lo sfruttamento per arricchire una classe superiore non è necessario.

I valori materni impregnano anche *il livello politico*. A questo livello le strutture seguono il principio del consenso, il che significa la ricerca dell'unanimità in ogni decisione. Per vivere in base a un principio come questo, nella pratica, una società deve essere organizzata in modo specifico e le società matriarcali sono organizzate in un sistema di consigli interconnessi in una rete complessa. Le linee di parentela matrilineare sono, ancora una volta, il punto di partenza. La base di ogni processo decisionale è la casa del clan, dove vivono le persone imparentate lungo la linea materna: donne e uomini, anziani e giovani. È qui che si svolge la vera politica che poi influenza le istituzioni più grandi: i consigli di villaggio o cittadini e i consigli regionali. Questi consigli riuniscono gli uomini, delegati dalle singole case dei clan, per comunicare, discutere e coordinare le questioni, ma non per prendere delle decisioni. Pertanto, l'origine di tutta la politica si trova nelle case dei clan, e in questo modo si mette in pratica una vera "democrazia di base".

In un tale sistema politico, non possono svilupparsi gerarchie, classi e capi, così come nessun divario di genere o di generazione. Piuttosto, i matriarcati sono davvero egualitari. Le minoranze non sono escluse dalla maggioranza, come è frequente nelle nostre "democrazie" formali. Nei matriarcati, le nuove idee, considerazioni e invenzioni culturali non vengono escluse come pensiero di una minoranza, ma possono svilupparsi perché non esistono "minoranze" e nessuna dittatura di una "maggioranza".

L'idea spirituale alla base di questo è anch'essa tratta da Madre Natura, che ci mostra come la diversità sia la vera ricchezza. Le popolazioni matriarcali la vedono in questo modo: la ricchezza si ottiene attraverso la diversità delle idee,

delle conoscenze e dei contributi espressi nei consigli, e questo atteggiamento consente loro di vedere i molti e diversi aspetti delle questioni sulle quali devono prendere una decisione. Il consenso viene raggiunto attraverso un processo molto creativo al fine di ottenere un risultato che soddisfi tutti.

La capacità di ascoltare, di rispettare opinioni diverse e di integrarle segue i valori materni, come nella madre prototipica; questa capacità è dimostrata, nei consigli, allo stesso modo dalle donne e dagli uomini. L'obiettivo è quello di risolvere i problemi e i conflitti parlando e negoziando e di garantire la pace per le madri, i bambini e la Terra.

Naturalmente, questo tipo di politica è molto più sostenibile della politica di oppressione dall'alto e di rivolta dal basso, tipica delle società patriarcali, società in cui molte capacità umane, conoscenze e buona volontà vengono perse.

Notiamo come ad ogni livello, le forme della società matriarcale si basino su una spiritualità profonda e pervasiva.

A livello culturale, questo atteggiamento spirituale e i valori materni che sono al suo centro emergono molto chiaramente.

Le società matriarcali non hanno religioni gerarchiche basate su un Dio maschio onnipotente e un mondo degradato, disprezzato come "profano". Nei matriarcati, la divinità è immanente, poiché il mondo intero è considerato divino: femminile divino. Non c'è scissione tra sacro e profano. Questo è evidente nel concetto ampiamente diffuso dell'universo come Grande Dea che ha generato ogni cosa attraverso la nascita e della terra come Grande Madre che ha creato tutti gli esseri viventi. Tutti e tutto sono dotati di divinità in virtù del fatto che sono figli della Grande Madre Natura.

Come conseguenza tutto è considerato interconnesso con ogni altra cosa, nella rete degli esseri viventi; niente è lasciato fuori. Pertanto, nessun essere dovrebbe essere violato perché, così facendo, violeremmo noi stessi e la rete divina del mondo. Sopra ogni cosa Madre Terra non dovrebbe essere ferita, perché di conseguenza potrebbe smettere di essere fertile. Quando gli esseri umani devono prendere il cibo da piante e animali o devono fare i solchi nella terra per la semina, devono poi sanare tutte queste "violazioni". Così la caccia e la raccolta sono inevitabilmente seguite da cerimonie di guarigione, attraverso le quali gli esseri umani restituiscono in dono alla Terra i beni della loro cultura, come canzoni, danze e poesie, così come sculture e altri tipi di manufatti. In questo modo, l'equilibrio viene ripristinato nuovamente.

In un tale modello culturale, non si possono sviluppare idee di sfruttamento della terra, queste sono estranee alle popolazioni matriarcali. Le popolazioni matriarcali sono convinte che le pratiche che danneggiano e distruggono la Natura avranno ripercussioni sull'umanità - un'idea che risponde perfettamente al vero.

Queste idee e queste modalità hanno reso le società matriarcali estremamente sostenibili, al punto che - non essendo affatto una finzione o un'utopia - hanno vissuto per millenni e alcune di esse sono sopravvissute fino ai giorni nostri. L'ho dimostrato attraverso le ricerche che porto avanti da decenni.

Al contrario, nelle società patriarcali la Natura è considerata come “materia morta” e niente altro che una risorsa da sfruttare. Il materno è reso invisibile per promuovere lo sfruttamento del corpo delle donne. Consentitemi di approfondire questo punto: la natura e le madri/le donne sono considerate come nemiche del sistema e devono essere represses con la violenza.

Il legame tra le madri e i bambini è disturbato e distrutto, specialmente tra le madri e le figlie, e il legame tra gli esseri umani e la Terra è interrotto, in modo tale che oggi la maggior parte delle persone crede nel dualismo della civiltà contro la natura, della mente contro il corpo, degli esseri umani contro il resto del mondo.

Naturalmente, le società con un modello di cultura così distruttivo non hanno la capacità di costruire uno stile di vita sostenibile. Tendono a trattare l'“ecologia” come una questione meramente tecnica, prolungando così proprio il problema che vogliono risolvere. Sono cieche all'idea che la sostenibilità sia, prima di tutto, un problema sociale e culturale, che va affrontato creando un modello culturale completamente diverso, che metta nuovamente al centro il gruppo base della vita: madri-bambini-Terra.

Alcuni commenti finali

Come si possa oggi realizzare una moderna società matriarcale è dimostrato dalla filosofia della Politica Matriarcale, che fornisce una visione generale di questa nuova forma di vita, partendo - senza cadere nel romanticismo - dalla situazione del qui e ora; il che implica, sicuramente, l'andare oltre questo disastroso sistema patriarcale capitalista.

Le pioniere e la cosiddetta “massa critica”, che può cambiare questa situazione, sono le donne. Pertanto, la ricchezza economica di ogni nazione, che viene continuamente rubata loro per rendere le multinazionali, i militari e tutti gli sforzi ego-maniacali degli uomini di potere sempre più grandi, deve tornare alle donne; cioè, alle loro comunità e co-operative di madre-figli-Terra e ai loro circoli di dono, che sono le nuove comunità matriarcali nel vero senso della parola.

Se vogliamo avere un futuro come specie su questo pianeta ancora bello, ma molto rovinato, le donne non dovrebbero implorare che ciò accada, ma piuttosto intensificare i loro sforzi per realizzare una rivoluzione matriarcale per il bene di tutta l'umanità. Le donne, dal basso, si stanno sollevando contro la follia del patriarcato e, dall'alto, stanno diminuendo la loro collaborazione con esso.

Poiché il paradigma matriarcale non è lontano da noi, non abbiamo bisogno di abbracciare qualcosa di alieno. Tutti abbiamo interiorizzato i valori materni attraverso l'amore donatoci dalle nostre madri: esse ci hanno nutrito e si sono prese cura di noi, ci hanno integrato nelle nostre famiglie, ci hanno sempre sostenuto mentre facevamo passi nel mondo esterno e hanno realizzato intorno a noi la pace necessaria per la nostra crescita.

Noi conosciamo questi valori!

Le donne costituiscono la metà dell'umanità e siamo ancora di più, insieme ai nostri bambini, alle nostre giovani figlie e figli, ai nostri amanti e mariti, che

sosterranno la rivolta materna. Le donne sono gli agenti più potenti per cambiare la situazione; le donne possono fermare l'intera macchina di distruzione abbandonandola qui e ora e iniziando a creare un mondo materno.